

LA LAGUNA NORD-ORIENTALE DI VENEZIA IN ETÀ ANTICA. CONSIDERAZIONI PROPOSITIVE.

LUCIANO BOSIO

Sulla base dei dati offerti dalla fotointerpretazione archeologico-ambientale della laguna di Torcello e zone limitrofe, come si può ricavare dalla relazione Bonetta Lombardi-Marcolongo, risulta evidente la presenza di una diffusa e consistente umanizzazione di questa area lagunare durante l'età antica e presumibilmente molto prima dell'affermarsi della realtà di Venezia. Tutto questo viene a confortare quanto già espresso nella mia relazione, tenuta al Simposio italo-polacco del marzo 1980, e cioè l'esistenza durante l'epoca romana di una regolare linea di navigazione endolagunare collegata a diversi scali portuali (Chioggia, Portosecco, Malamocco, Torcello, Altino, Jesolo), nonché di un'altra rotta lagunare, che dall'Adriatico, per l'attuale Bocca San Nicolò, raggiungeva Altino, con uno scalo a mare, da me proposto nella odierna zona di Treporti.

Ma, oltre a queste rotte che attraversavano la laguna, la frequenza dei manufatti rilevati, unitamente a quanto la ricerca archeologica in questo settore ha potuto riportare alla luce, permettono già di pensare ad una vasta umanizzazione della parte orientale della laguna di Venezia, con numerose presenze insediative, legate in particolare ad attività proprie dell'ambiente lagunare: saline, piscicoltura, salagione del pesce, preparazione del garum.

Come conseguenza sembra delinearsi e prendere corpo il quadro di numerosi gruppi residen-

ziali nella laguna di Venezia durante l'età romana, operanti in questo spazio territoriale e collegati con la terraferma attraverso un fitto scambio di beni, necessari ad integrare ed a completare due diverse economie.

Una realtà, dunque, « veneziana » maturatasi ancor prima che gli uomini della terraferma, con il sopraggiungere delle invasioni barbariche, venissero ad abitare queste terre.

Al fine di mettere in luce in tutta la sua effettiva dimensione lo spessore di tale realtà storica, ci sembra opportuno una rilevazione precisa ed una lettura attenta delle strutture sepolte nella laguna ed individuate dalla fotointerpretazione, unitamente alla stesura di una puntuale carta archeologica dei ritrovamenti che sono emersi in questa area lagunare e di uno studio toponomastico dell'area stessa. A completare questa prima parte della ricerca dovrebbero intervenire anche dei sondaggi esplorativi sulla direzione di quelli già effettuati dalla missione polacca a Torcello, e intesi a chiarire in senso diacronico le presenze e le consistenti insediative nei luoghi (Murano, Torcello, Treporti), dove i reperti, le fonti, o la fotointerpretazione, hanno indicato dei punti di grande interesse storico ed archeologico.

*Istituto di Archeologia
Università di Padova*